

La comunicazione del rischio radiologico al pubblico, dentro i dati e fuori dagli stereotipi: il ruolo del Comitato Nucleare e Ragione

Massimo Burbi¹, Matteo Frosini¹

¹Comitato Nucleare e Ragione

nucleareeragione@gmail.com

Abstract

Il Comitato Nucleare e Ragione nasce all'indomani dell'incidente alla centrale di Fukushima Dai-ichi per promuovere una corretta informazione sull'energia nucleare e sulle applicazioni tecnologiche delle radiazioni.

Trattare il tema della radioattività è da sempre vincolato ad un bias conoscitivo e ad una distorsione della percezione del rischio, che viene costantemente sopravvalutato rispetto ad altri, destando nel grande pubblico reazioni generalizzate di diffidenza, preoccupazione e paura. Questa "radiofobia" è in gran parte dovuta all'equivoco di fondo che il mondo sia privo di radiazioni e che quelle prodotte dalle attività umane siano necessariamente una forma di inquinamento pericolosa, indipendentemente dalla dose.

La divulgazione dei volontari del Comitato Nucleare e Ragione punta a demistificare il concetto di radioattività, mostrando come essa sia un fenomeno naturale presente in ogni angolo del nostro Pianeta (e dell'intero universo) da molto prima della comparsa della nostra specie. Quando le dosi assunte in situazioni ritenute "pericolose" vengono messe a confronto con quelle associate a contesti quotidiani e "innocui" — come prendere un aereo, andare dal dentista o semplicemente respirare — la percezione cambia, si svincola dallo stereotipo e si lega alla comprensione dei dati numerici.

In un contesto segnato dal dibattito sul rilancio del nucleare in Italia, il Comitato si inserisce per dare risposte chiare a un pubblico diviso a livello generazionale, culturale e politico. Il contributo sinergico e multidisciplinare dei volontari si concretizza nella pubblicazione di articoli scientificamente rigorosi ma accessibili, a cui si unisce la proposta di attività sul territorio come l'evento internazionale "Stand Up for Nuclear", con cui ogni anno le tecnologie nucleari e il fenomeno della radioattività vengono presentati in un contesto informale in numerose città d'Italia. Attraverso il dialogo diretto nelle piazze e nelle scuole, e promuovendo esperienze ispirate anche a un approccio ludico e sensoriale, l'obiettivo non è il convincimento del pubblico a ogni costo, ma l'esposizione obiettiva dei dati per avviare una conversazione basata sui fatti e sulla razionalità, che le persone possano poi proseguire nel loro quotidiano.

